COPIA AD USO PERSONALE
RIPRODUZIONE VIETATA

La Scuola e l'Uomo, ottobre 2008, pag.224

TRIESTE

La sezione ha iniziato l'anno 2008/9 con la partecipazione, lo scorso 6 ottobre, alla Santa Messa delle Aggregazioni laicali presieduta dal Vescovo, mons. Eugenio Ravignani. È stata una bella occasione che ha consentito a tutti gli aderenti alle varie associazioni facenti parte della Consulta di rivedersi, riprendere i contatti e pregare insieme in uno spirito di collaborazione e servizio alla Chiesa.

La celebrazione è avvenuta nella gioia della solenne beatificazione del martire don Francesco Bonifacio avvenuta solo due giorni prima, nella festività di San Francesco, 4 ottobre, nella stessa Cattedrale e presieduta dal Prefetto della Congregazione delle cause dei Santi, mons. Angelo Amato.

Anche nella Messa celebrata per le nostre associazioni, pertanto, Vescovo e concelebranti hanno indossato paramenti rossi, rossi i fiori che decoravano l'altare e ben esposta, nella navata centrale, l'immagine del giovane martire che a soli trentaquattro anni fu ucciso e probabilmente infoibato l'11 settembre 1946 *in odium fidei* nella vicina Istria: erano i terribili anni dell'immediato dopoguerra quando il regime allora al potere nella Yugoslavia di Tito non tollerava chi manteneva vivo nella gente il senso religioso.

L'omelia che Sua Eccellenza ci ha rivolto ha richiamato i temi del coraggio, della responsabilità e dell'«urgente necessità» - ad essere apostoli: urgenza eroicamente necessaria ai tempi del beato Francesco Bonifacio, ma altrettanto necessaria ai nostri giorni «nella nostra società sempre più pagana e secolarizzata in cui il relativismo morale cancella i grandi valori dello spirito e della fede nella pretesa di una falsa libertà». «I sacerdoti non bastano» ha detto il Vescovo e, rifacendosi alla *Apostolicam Actuositatem*, ha riaffidato a noi laici il compito di avvicinare i lontani. Ci ha esortati a farlo con discrezione ma soprattutto con gioia: «Irradiate Cristo» ha aggiunto e, richiamandosi all'episodio evangelico (Gv.5, 1-9) dell'infermo presso la piscina Betzaetà che in tanti anni non era riuscito a trovare qualcuno che lo aiutasse ad immergersi nelle acque purificatrici, ci ha esortati a saper offrire noi quella mano che è necessaria a tanti fratelli per riaccostarsi a Cristo.

Al termine della celebrazione, sul sagrato della Cattedrale, il Vescovo ha voluto intrattenersi con i presenti ed ha voluto donare a ciascuna associazione una copia del volume pubblicato in occasione del suo giubileo episcopale, avvenuto quest'anno, in cui sono stati raccolti suoi discorsi, riflessioni,testi di omelie. Significativo il titolo «Dov'è tuo fratello?» «È qui, Signore. È con me». (*Marina Del Fabbro*)